

LA POLEMICA

E la sindaca si promuove
“Un voto? Merito 7 e mezzo”

BOCCIATA da 7 romani su 10, ma lei si auto-promuove. E con un voto più che lusinghiero. «Direi un sette e mezzo», sorride la sindaca Virginia Raggi nel giorno del suo primo compleanno alla guida del Campidoglio. Incalzata dai cronisti, ai quali per tutta la mattina aveva evitato di rispondere, nel pomeriggio si è sbilanciata: «Abbiamo in campo moltissimi progetti, stiamo piano piano cambiando tutto il sistema», ha argomentato a margine della visita pomeridiana al Teatro Patologico. «Abbiamo riavviato i bandi per moltissime cose, tra cui il verde. Stiamo riavviando un po' tutto, c'è ancora tantissimo da fare, la strada è sicuramente in salita, ma ci siamo e ce la mettiamo tutta». Inevitabile l'ironia delle opposizioni, sfogata soprattutto su Twitter.

A PAGINA III

L'AMMINISTRAZIONE/ LA SINDACA ARCHIVIA L'AUTOCRITICA SULLE SCELTE ERRATE E VALUTA BEN OLTRE LA SUFFICIENZA I SUOI PRIMI 12 MESI

Per Raggi autoscrutini di fine anno: “Mi darei un 7,5”

BOCCIATA da 7 romani su 10, ma lei si auto-promuove. E con un voto più che lusinghiero. «Direi un sette e mezzo», sorride la sindaca Virginia Raggi nel giorno del suo primo compleanno alla guida del Campidoglio.

Incalzata dai cronisti, ai quali per tutta la mattina aveva evitato di rispondere, nel pomeriggio si è sbilanciata: «Abbiamo in campo moltissimi progetti, stiamo piano piano cambiando tutto il sistema», ha argomentato a margine della visita pomeridiana al Teatro Patologico. «Abbiamo riavviato i bandi per moltissime cose, tra cui il verde. Stiamo riavviando un po' tutto, c'è ancora tantissimo da fare, la strada è sicuramente in salita, ma ci siamo e ce la mettiamo tutta».

Inevitabile l'ironia delle opposizioni, sfogata soprattutto su Twitter. «Raggi auto-giudica il suo primo anno e si dà un voto: 7 e 1/2. I romani si chiedono: ma lo ha fatto con la matta o senza?», scherza la consigliera dem Valeria Baglio. «Forse è un 7,5 raggiunto con tante figure», rincarà il collega Marco Palumbo. Attacca la leader di FdiI Giorgia Meloni: «In un anno mi sarei aspettata di tutto dall'amministrazione Raggi, compresi l'immobilismo, l'inesperienza e l'incapacità. Mai un M5S che per un anno si è dedicato quasi solo a trasformare il Campidoglio in un poltronificio».

Giudizi duri che fanno il paio con quelli espressi dai parlamentari Pd. «I romani che la bocciano sono 7 su 10. Qualcuno lo dica alla Raggi perché mi pare un po' confusa», scrive la vice-capogruppo alla Camera Alessia Morani. Mentre Matteo

Orfini offre consigli: «Se i 5S fossero più seri dovrebbero fare quel che abbiamo fatto noi, quando un suo sindaco si capisce che non ce la fa ad amministrare la città, lascia stare e passa la mano. Che la Raggi sia il futuro ex sindaco di Roma lo hanno capito già tutti». Non esitando ad assimilare gli ultimi due primi cittadini: «Sono due disastri, abbiamo sbagliato

tre sindaci di Roma: Alemanno, Marino e Raggi», ha tagliato corto Orfini in radio. Con il deputato Ernesto Carbone a fare l'elenco della disfatta: «La Raggi se la canta e se la suona: la sindaca racconta un mondo che non esiste: la realtà è fatta di immondizia che soffoca le strade, ratti, cinghiali e gabbiani che la fanno da padroni, strade piene di buche con limiti di velocità assurdi. La città è allo stremo. Un fallimento Capitale».

Ma il M5S non ci sta. «Le bocciature le ha prese il Pd al referendum, al Tar con Franceschini e dagli italiani stufi delle chiacchiere di Renzi», tuona il capogruppo Paolo Ferrara. «A Roma si lavora per rimediare ai danni creati da Mafia Capitale e dall'incapacità del Pd negli ultimi 20 anni».

(g.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

